

**VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 6/21
RIUNIONE DEL 30 APRILE 2021**

Il giorno 30 aprile 2021, alle ore 10:30, regolarmente convocato con rettorale prot. n.7018 del 24.04.2021, si è riunito in modalità telematica il Senato Accademico con sede, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, per discutere il seguente ordine del giorno.

La riunione si svolge in modalità telematica ai sensi del "Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica", adottato con D.R. 183/20 del 17 marzo 2020 in esecuzione delle disposizioni nazionali di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19.

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente

BILANCIO

2. Bilancio unico di Ateneo esercizio 2020

OFFERTA FORMATIVA

3. Organizzazione attività didattica – Determinazioni

4. Varie ed eventuali.

É presente nella sede della riunione il Prof. Stefano Ubertini, Rettore, Presidente.

Il Presidente, per accertare la presenza del numero legatte, procede all'identificazione dei senatori che partecipano alla riunione mediante sistema di videoconferenza su piattaforma *Google Meet*, organizzata secondo le linee guida operative disponibili al link: bit.ly/unitus-linee-guida-oc.

Sono presenti in collegamento telematico, assenti giustificati, assenti:

Prof. Alvaro MARUCCI	Pro Rettore Vicario
Prof. Daniele CANESTRELLI	Direttore DEB
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE
Prof.ssa Tiziana LAURETI	Direttore DEIM
Prof. Maurizio PETRUCCIOLI	Direttore DIBAF
Prof. Saverio RICCI	Direttore DISTU
Prof. Salvatore GRIMALDI	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica
Prof.ssa Roberta CIMMARUTA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale
Prof. Vincenzo SFORZA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale
Dott.ssa Alessandra Olga Grazia SERRA	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale
Dott.ssa Michela PICCAROZZI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato

P	AG	A
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		

Sig. Luigi BONORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Sig. Carlo Maria D'ANGELO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Melissa ELEFANTE	Rappres. degli studenti
Dott. Leonardo FIORE	Rappres. degli studenti
Sig. Ezio SCARPINATO	Rappres. degli studenti

X		
X		
X		
X		
X		
	X	

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa telematicamente all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, l'Avv. Alessandra Moscatelli, Direttore Generale, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 10:35.

Il Rettore, prima dell'avvio della trattazione degli argomenti all'odg, chiede ai senatori l'autorizzazione alla registrazione della seduta.

Il Senato Accademico autorizza.

Nel corso della riunione il Rettore acquisisce l'approvazione dei consiglieri sui singoli argomenti, anche mediante la chat di *Google Meet*, così da garantire la chiara espressione del voto da parte dei componenti, la corretta formazione della volontà dell'organo, attestata nelle delibere assunte dal Consiglio nel corso della seduta di cui al presente verbale.

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Nessuna.

2. BILANCIO UNICO DI ATENEO ESERCIZIO 2020

Su invito del Rettore partecipano alla trattazione dell'argomento, in collegamento telematico, il dott. Fabrizio Rossi, Referente per il bilancio, il controllo interno e la gestione dei rischi, e il dott. Paolo Ceccarelli, Dirigente della Divisione II.

Il Rettore introduce l'argomento ricordando che sono stati resi disponibili ai Senatori i seguenti documenti e schemi contabili relativi alla proposta di bilancio unico di Ateneo per l'esercizio finanziario 2020:

Relazione sulla gestione – Bilancio unico di Ateneo esercizio 2020	(Allegato A/1-136)
Conto economico	(Allegato B/1-1)
Stato Patrimoniale	(Allegato C/1-1)
Rendiconto Finanziario	(Allegato D/1-1)
Rendiconto Finanziario SIOPE Entrate	(Allegato E/1-6)
Rendiconto Finanziario SIOPE mp Uscite	(Allegato F/1-8)

È stata, altresì, resa disponibile la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Bilancio Unico 2020.

Il Rettore evidenzia che il testo della Relazione sulla gestione 2020 rappresenta una anteprima di quello che sarà il 'Report integrato' che sarà sottoposto agli Organi nel mese di giugno, insieme alla Relazione della *performance* 2020. L'Ateneo ha avviato quest'anno un percorso nuovo che condurrà all'adozione di un documento importante, anche sotto il profilo della comunicazione, per gli *stakeholder* e per il territorio, un documento che rappresenta una sorta di 'biglietto da visita per ateneo'.

Illustra sinteticamente alcuni aspetti relativi al conto economico. In particolare, sui proventi propri evidenzia un incremento dei proventi per la didattica, derivanti dall'aumento delle entrate per tasse studentesche (ivi comprese quelle per master e convenzioni con enti esterni quali quelle delle forze armate) nonostante l'ampliamento dell'ambito di applicazione della *no tax area*. Il dato mostra come l'incremento delle iscrizioni abbia quindi compensato la citata misura in favore degli studenti rientranti in determinate fasce reddituali. Si registra una lieve calo sui proventi per la ricerca in assoluto. Nel dettaglio si è assistito ad un decremento sul fronte delle ricerche commissionate e del trasferimento tecnologico, probabilmente legato al periodo pandemico che ha reso difficili i rapporti con il mondo delle imprese; si attesta, invece, un significativo incremento dei proventi da ricerche con finanziamenti competitivi. Al riguardo osserva che sul conto economico i dati vengono riportati con metodologie che tengono conto del fatto della durata pluriennale dei progetti e quindi i relativi effetti sono visibili su un arco pluriennale.

Riguardo ai contributi sottolinea il sensibile incremento dei contributi ministeriali, in particolare quelli legati al FFO. Riguardo alle varie altre tipologie di contributi ricorda che è stata avviata una intensa interlocuzione con i Dipartimenti al fine di assicurare una corretta imputazione dei proventi, soprattutto di quelli presi in considerazione nei principali indicatori di sostenibilità economica.

Nel complesso si registra un incremento di proventi operativi di circa 3 milioni di euro su un totale di 64 milioni di euro a cui corrisponde una riduzione dei costi del personale di poco meno di un milione di euro dovuta principalmente ai pensionamenti e alla difficoltà di assumere nuovo personale tecnico-amministrativo durante il periodo della pandemia. Si registra, inoltre, un aumento dei costi della gestione corrente legati anche ai finanziamenti straordinari erogati dal MUR per la didattica 'a distanza' e per le esigenze connesse alla pandemia (sanificazione, DPO ed altre misure).

Il risultato di esercizio pari a circa 7,5 milioni di euro rappresenta un dato estremamente positivo per l'Ateneo che consente di poter continuare i progetti di lungo termine sul fronte degli investimenti. Progetti già intrapresi lo scorso anno per il recupero edilizio della caserma Palmanova e per l'efficientamento energetico dell'area Riello. Comunica che sul progetto di efficientamento energetico si è in attesa di risposte da parte del Ministero e che in estate dovrebbe essere emanato un nuovo bando ministeriale per le infrastrutture.

La positiva situazione economico-patrimoniale dell'Ateneo ovviamente deriva non solo dalla attuale gestione ma è merito anche delle amministrazioni precedenti e soprattutto dei Dipartimenti per i risultati ottenuti sul fronte della didattica e della ricerca.

Ringrazia tutti coloro che hanno profuso il loro impegno per la redazione del documento al fine di sottoporlo all'attenzione degli Organi nei termini di legge. In particolare, il Dirigente della Divisione II, dott. P. Ceccarelli, la Responsabile dell'Ufficio Bilancio e *Reporting*, dott.ssa E. De Alexandris, il personale dell'amministrazione centrale, i segretari dei dipartimenti e il personale che, a vario titolo, ha collaborato alle specifiche attività. Ringrazia inoltre per il Referente per il bilancio, il controllo interno e la gestione dei rischi, dott. F. Rossi, e il delegato per la programmazione ed il controllo di gestione, prof. M. Masi.

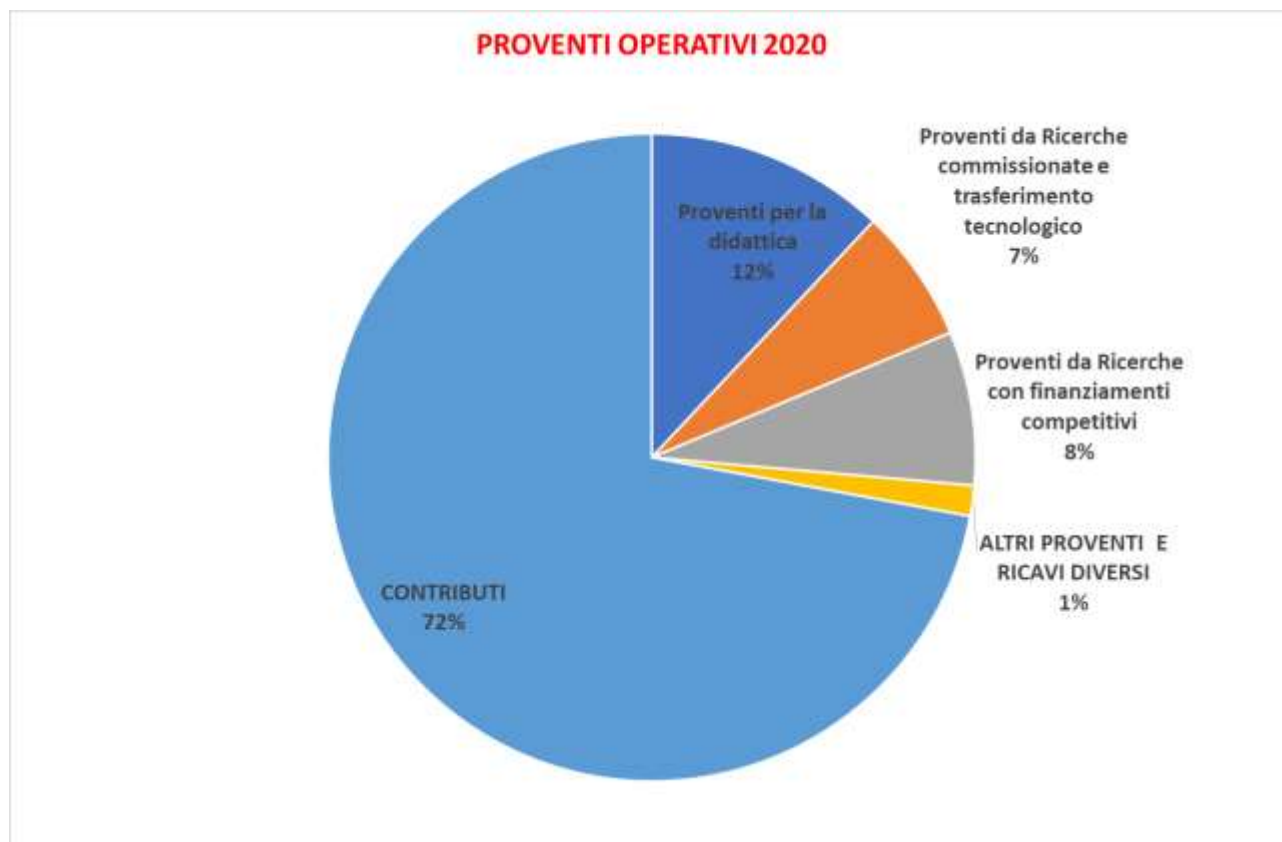
Il dott. Ceccarelli, come già comunicato dal Rettore, fa presente che il bilancio 2020 si chiude con un consistente risultato di esercizio pari a circa 7,5 milioni di euro. Per la presentazione dei dati del bilancio sono state predisposte delle tabelle sintetiche e dei grafici sulle principali poste del bilancio che passa ad illustrare mediante la presentazione di apposite *slide*. Tali informazioni riguardano sia dati riferiti ai valori del 2020 sia, per quanto riguarda soprattutto i grafici, dati inerenti agli andamenti registrati nell'ultimo quadriennio.

Sul conto economico sono stati sintetizzati tre macro aggregati: proventi operativi, costi operativi, altri proventi e oneri. Il saldo algebrico di proventi operativi e costi operativi determina un margine operativo di 10.467.890 e un risultato esercizio di 7.546.840.

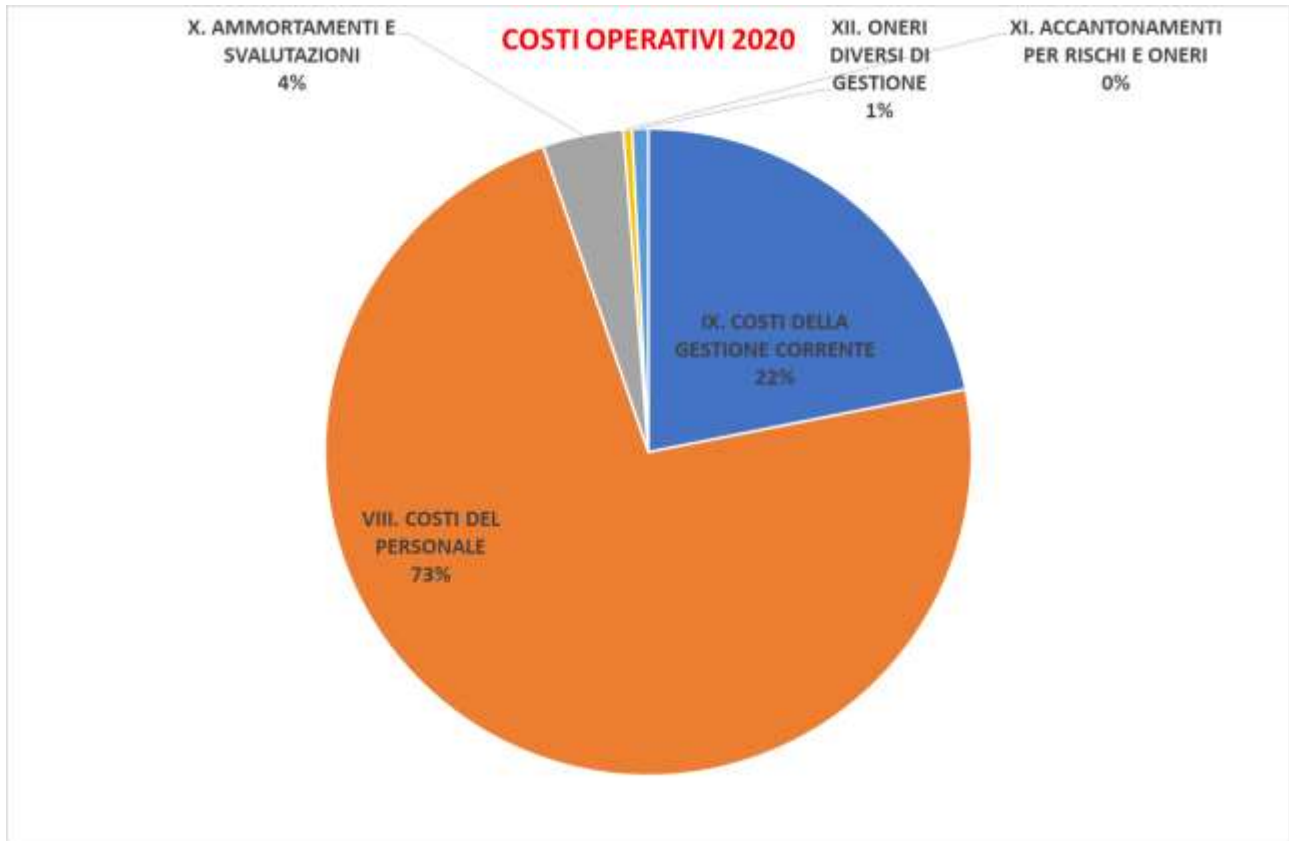
ANDAMENTO ECONOMICO	2020
A) PROVENTI OPERATIVI	64.500.168
B) COSTI OPERATIVI	54.032.277
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)	10.467.890
C) ALTRI PROVENTI E ONERI	-2.921.049
RISULTATO DI ESERCIZIO	7.546.840

Illustra nel dettaglio le voci che attraverso dei grafici che mostrano la composizione delle macro-voci.

Nei Proventi operativi la componente principale è la voce dei contributi, che copre il 72% dell'aggregato complessivo, e vale 64.500.167 euro; seguono i proventi per la didattica derivanti dalla contribuzione studentesca, che rappresentano il 12% del totale, con un importo di circa 7 milioni di euro e le due componenti riguardanti la ricerca (proventi da ricerche commissionate e proventi da ricerche con finanziamenti competitivi) per un totale del 15 % del complesso dei proventi operativi.



I costi operativi complessivamente ammontano a 54.032.277 euro, con una componente preponderante relativa ai costi del personale (73%), che ne determina gran parte dell'andamento. Il 22% è assorbito dai costi della gestione corrente. Tali aggregati contengono a loro volta una serie di ulteriori dati e di variabili che vengono illustrati nel dettaglio.

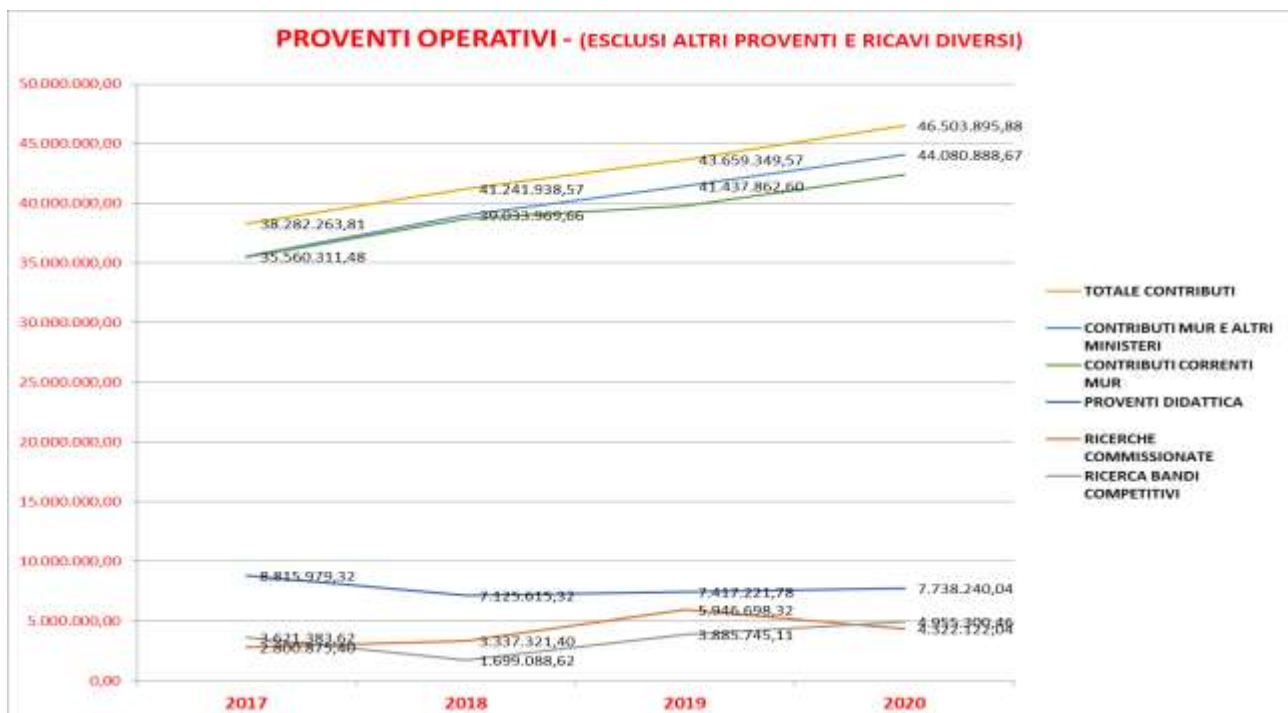


Il dott. Ceccarelli illustra e commenta poi il rapporto tra proventi e costi operativi dal 2017 al 2020.

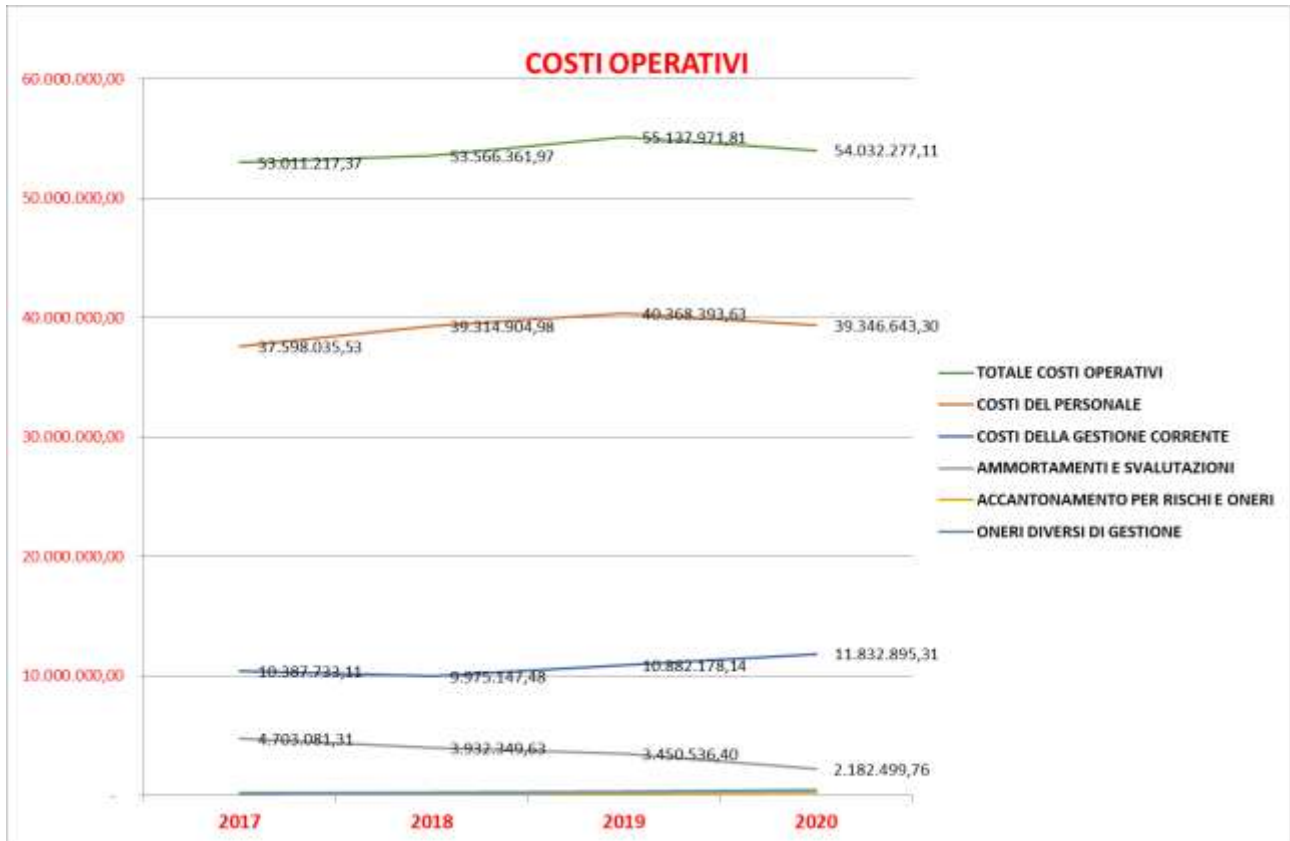


Da notare che la curva dei costi operativi tende a diminuire nel 2020, aumentando in maniera consistente la forbice tra i due aggregati economici. La variazione dei costi operativi è riconducibile ai costi del personale, e in particolare a quelli della componente tecnico-amministrativa, diminuiti di circa 1 milione di euro rispetto all'esercizio 2019.

Vengono poi illustrati grafici sull'andamento nel quadriennio 2017-2020 dei proventi operativi, e delle relative componenti. Da questi si evince che l'aggregato principale è quello dei contributi da MUR, regolarmente crescente negli anni.

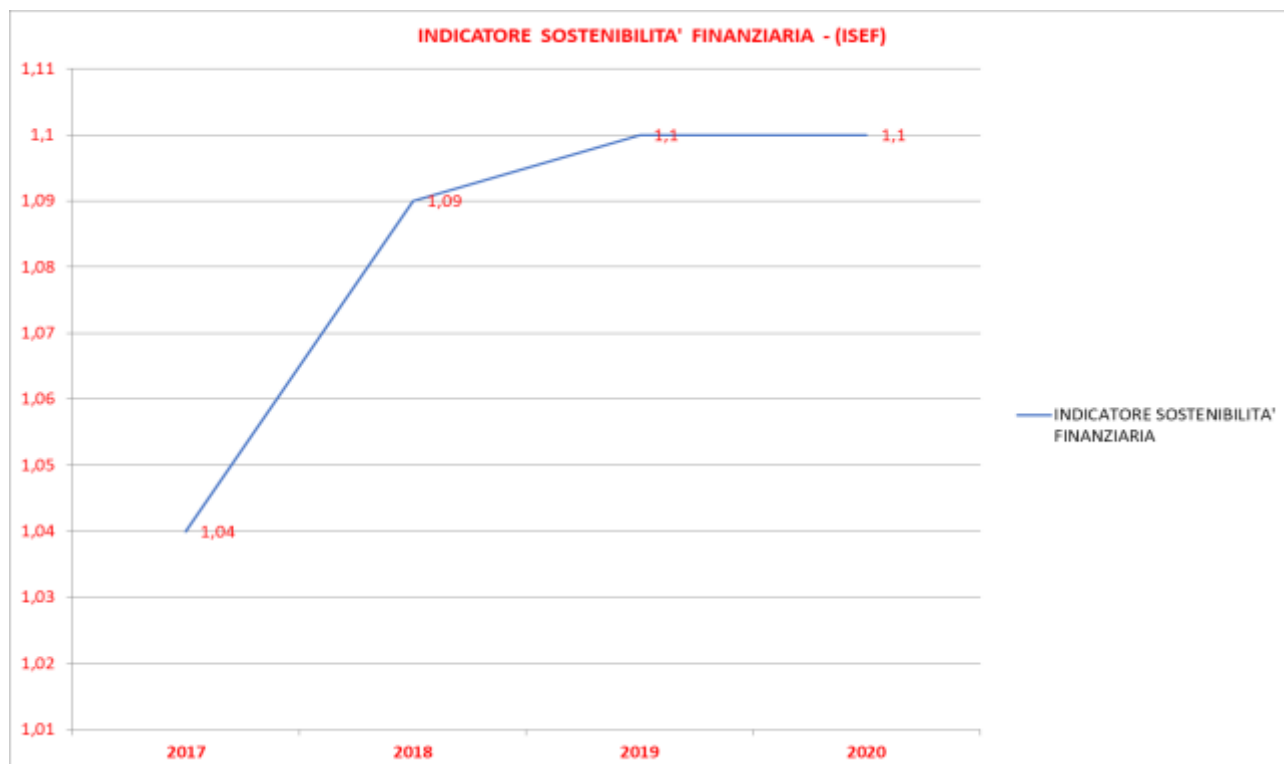
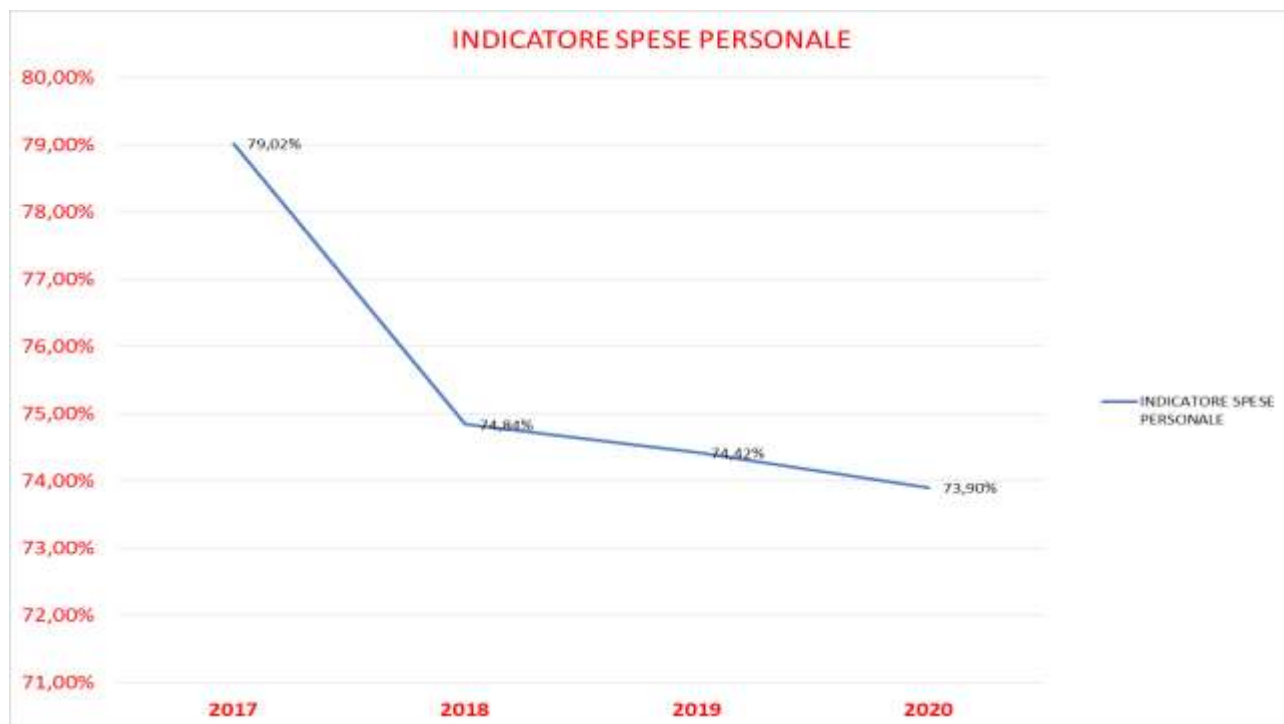


Viene poi analizzata la componente relativa ai costi operativi e al costo del personale.



Evidente la riduzione dei costi del personale tecnico-amministrativo, dovuta in gran parte a pensionamenti intervenuti e a riduzione dei costi per buoni pasto.

Da ultimo il dott. Ceccarelli illustra la rappresentazione grafica degli indicatori relativi alla spesa di personale e a quello di sostenibilità economico-finanziaria.

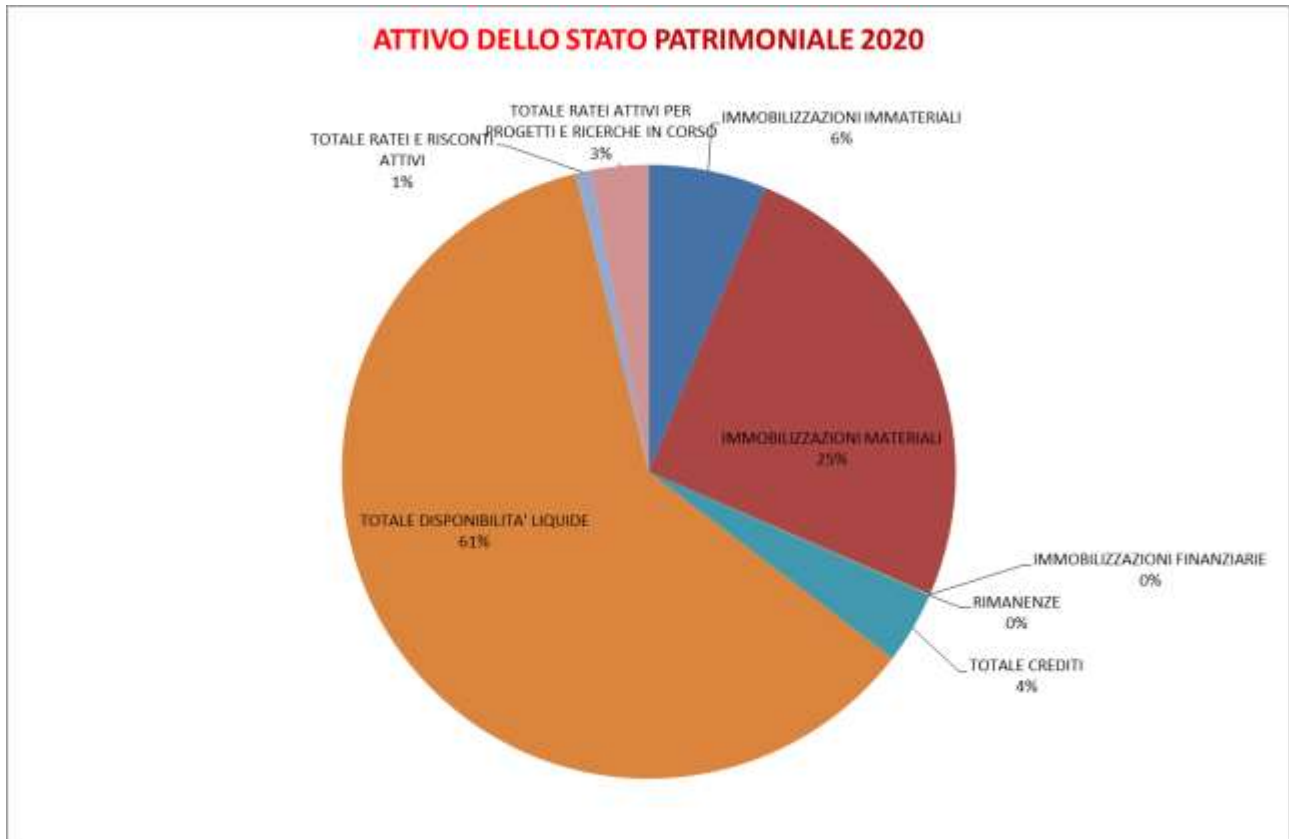


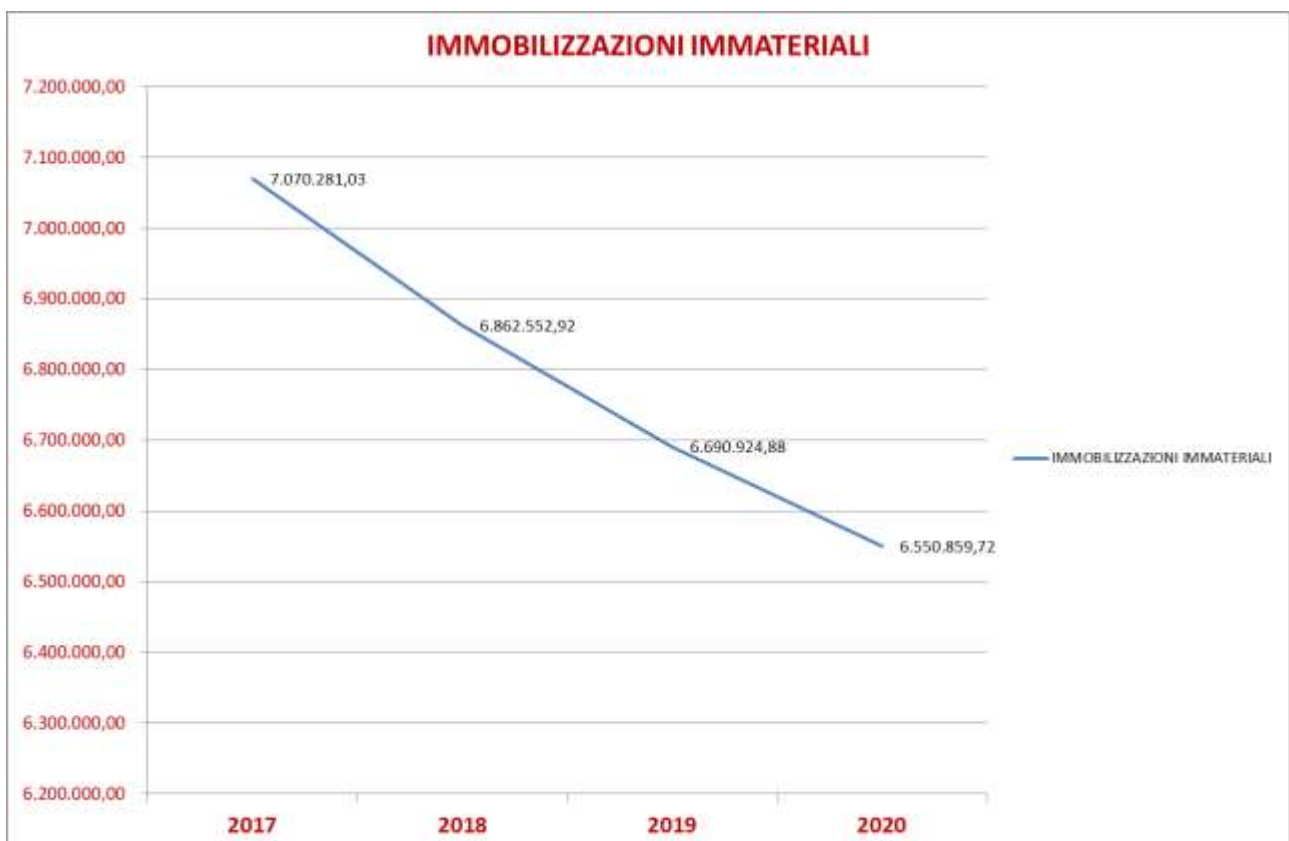
Entrambi gli indicatori presentano valori positivi per l'ateneo. Su questi il dott. Ceccarelli evidenzia l'effetto distorsivo che si è creato dopo che il MUR ha inteso inserire nell'indicatore delle spese di personale i finanziamenti dei dipartimenti di eccellenza, totalmente per la quota assegnata per il personale al denominatore, per la sola quota utilizzata al numeratore. Tale effetto è stimato in circa un 2% di riduzione del rapporto.

Il dott. Ceccarelli prosegue con l'analisi dell'attivo dello Stato patrimoniale dell'Ateneo, illustrando dapprima una tabella sintetica, successivamente grafici sulla composizione e sull'andamento nel quadriennio delle principali poste.

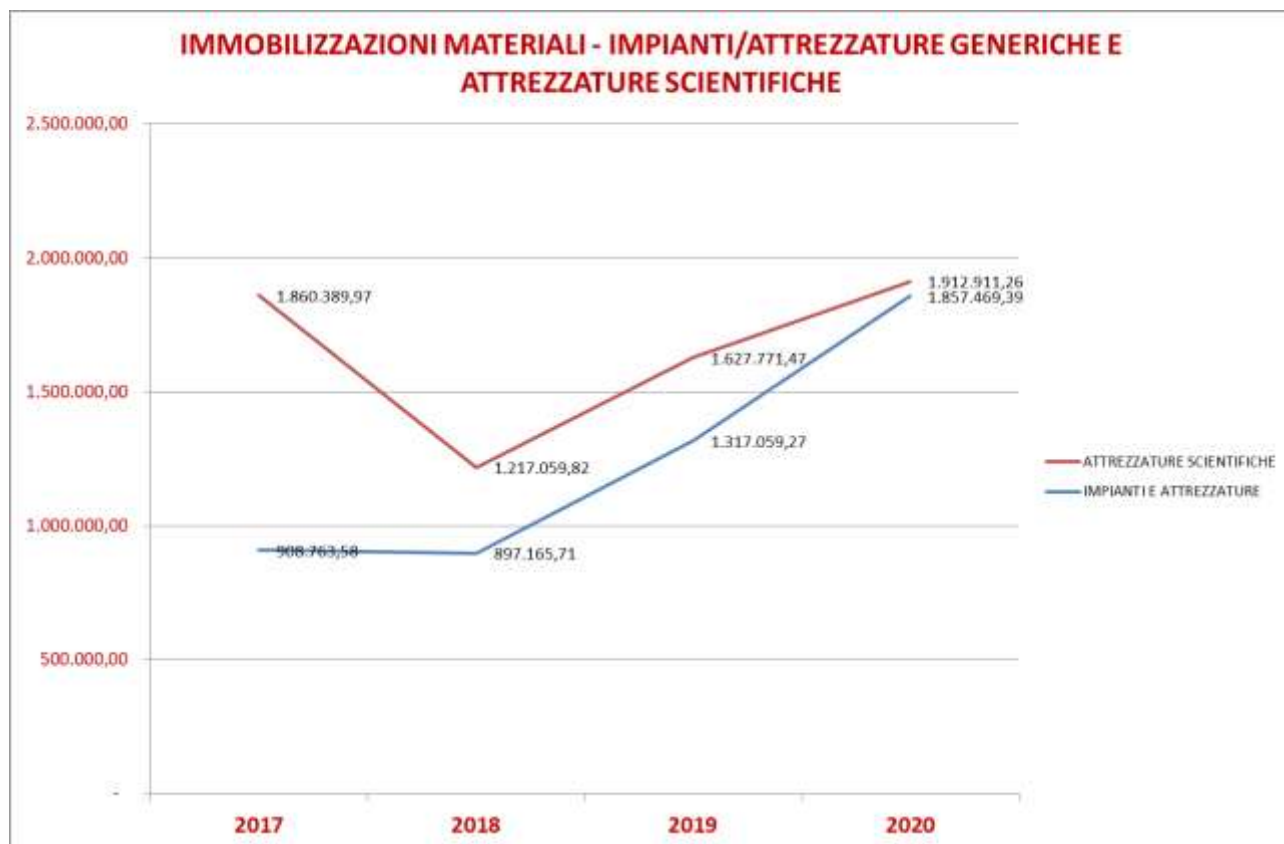
ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE	2020
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	6.550.860
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	26.591.940
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	75.139
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	33.217.938
RIMANENZE	13.507
TOTALE CREDITI	3.974.942
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	63.871.982
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	828.008
TOTALE RATEI ATTIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO	3.211.768
TOTALE ATTIVO	105.118.145

Su totale dell'attivo si evidenziano gli oltre 33 milioni di euro delle immobilizzazioni e i circa 64 milioni di euro delle disponibilità liquide. Di questi aggregati illustra e commenta la composizione e l'andamento con i grafici che seguono.









Le immobilizzazioni materiali, composte principalmente da immobili e terreni e dal patrimonio librario, hanno un andamento decrescente fino al 2019, determinato dagli ammortamenti non sufficientemente bilanciati da una attività di investimento; nel 2020 registrano un incremento, dovuto alle acquisizioni di attrezzature didattiche e scientifiche, in aumento già dal 2018 per investimenti finanziati con i fondi dei dipartimenti di eccellenza, e alle infrastrutture digitali acquisite nel 2020 a fronte dell'emergenza sanitaria.

Da ultimo viene mostrato l'andamento della giacenza di cassa, praticamente raddoppiata dal 2017 al 2020.

Il dott. Ceccarelli ritiene che tale andamento sia da far risalire ad alcuni effetti combinati.

Il primo è senz'altro una mutata politica dei trasferimenti di cassa da parte del MUR, che ha portato negli ultimi anni al trasferimento di cassa pressoché totale delle assegnazioni annuali, contrariamente al passato meno recente.

Un secondo effetto è senz'altro da collegare alle assegnazioni per i dipartimenti di eccellenza, anch'essi trasferiti integralmente anche a fronte di spese parziali.

Infine, la presenza dei limiti imposti da MUR-MEF al fabbisogno di cassa che l'ateneo può produrre e i limiti di spesa sull'acquisizione di beni e servizi hanno ulteriormente rallentato l'utilizzo delle risorse liquide. Sicuramente l'attività di investimento intrapresa con il recupero della ex Caserma Palmanova, esclusa dai limiti, porterà un abbattimento di questi valori nel tempo e determinerà un ulteriore aumento delle immobilizzazioni materiali.

Da notare infine, che l'accumulo della giacenza si registra, in particolare, sul finire dell'esercizio, mentre nei primi mesi dell'anno si ha una riduzione costante delle disponibilità.



Il dott. Ceccarelli ringrazia il Rettore per le parole di apprezzamento per il lavoro svolto e per tutti coloro che hanno partecipato ai lavori del bilancio e si associa ai ringraziamenti verso i suoi collaboratori. Rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Direttore Generale riguardo alle spese di personale, componente più rilevante dei costi, sottolinea che nel prossimo futuro si assisterà ad uno scenario caratterizzato da una sensibile crescita della spesa del personale legata alla dinamica stipendiale dovuta, da un canto, alla ripresa degli adeguamenti stipendiali legati all'inflazione, dettati dai DPCM annuali, e agli scatti biennali (prima triennali) del personale docente, e, dall'altro, agli incrementi stipendiali da CCNL per personale t.a. Cesseranno, dal 2023, i proventi derivanti dai progetti quinquennali dei dipartimenti di eccellenza. Al maturarsi di 3 anni dalla assunzione dei 37 RTDb di cui ai due piani straordinari, al di là dell'aumento dei PO, si dovrà, altresì, prevedere un incremento della spesa di circa 20 mila euro per ogni ricercatore per un totale di 740 mila euro. Tale prospettiva fa ben comprendere la necessità di incrementare in maniera proporzionale i ricavi, attraverso migliori prestazioni sul fronte della didattica e della ricerca per il conseguente aumento delle assegnazioni del FFO. Solo mediante un aumento delle entrate per tasse e del FFO l'Ateneo potrà riuscire a garantire la sostenibilità economico-finanziaria dei corsi di studio e di tutte le attività dell'Università. Ricorda che la quota premiale è legata alle *performance* didattiche (per l'indicatore del costo standard) e di ricerca (per l'indicatore sintetico IRDF della VQR e per le politiche di reclutamento). E' necessario, quindi, che le componenti principali dei costi (spese di personale) e quella dei ricavi (FFO e tasse) siano sempre sotto controllo e strettamente correlate assicurando una costante e coerente integrazione tra ciclo di bilancio e ciclo della *performance* e relativi obiettivi di miglioramento. Ritiene, infatti, che si possa garantire un futuro sostenibile per la nostra università solo mediante la stretta correlazione tra bilancio, allocazione delle risorse e obiettivi di miglioramento delle *performance* nella didattica e nella ricerca.

Osserva, inoltre, che il positivo risultato di esercizio pari a 7 milioni e mezzo di euro evidenzia anche la necessità di migliorare la nostra capacità previsionale in fase di redazione di bilancio e l'urgenza di consolidare un sistema di monitoraggio in corso d'anno dell'andamento della gestione sul fronte dei ricavi e della spesa. È stato quindi concordato con il Rettore, i Delegati e il Dirigente della II Divisione l'avvio di un percorso di miglioramento anche sul fronte del controllo di gestione e del monitoraggio per misurare gli scostamenti, organizzando incontri trimestrali da dedicare a simulazioni e a preconsuntivi dell'anno in corso. In tali incontri saranno coinvolti anche i segretari amministrativi, chiamati a lavorare a stretto contatto con la II Divisione II. Sottolinea, inoltre, che tale risultato è derivato anche dall'importante incremento del FFO, legato alle migliori *performance* che hanno incrementato la quota premiale, sia alle assegnazioni straordinarie Covid e alle sopravvenute quiescenze di personale t.a. Segnala, infine, che sta lavorando alla riorganizzazione dell'amministrazione centrale per migliorare l'efficienza dei servizi prevedendo anche una rotazione dei segretari amministrativi e del personale dell'Amministrazione Centrale. Auspica che attraverso l'anzidetta iniziativa si possano migliorare alcuni aspetti che attengono all'organizzazione delle attività e all'erogazione dei servizi all'utenza.

Ringrazia, infine, per il loro apporto i delegati, il Dirigente della Divisione II, il personale del servizio che si è occupato più da vicino dei lavori del bilancio, la dott.ssa E. De Alexandris nonché i segretari amministrativi che nel corso d'anno hanno lavorato sul medesimo fronte.

Il dott. Rossi comunica che è stato portato avanti l'obiettivo che l'ateneo si era dato lo scorso anno nella prospettiva di una nuova comunicazione del bilancio. In particolare, è stato avviato il percorso per la redazione del primo bilancio integrato di ateneo. In proposito ad inizio 2021 è stato costituito un comitato di indirizzo metodologico per la redazione del primo bilancio integrato che ha elaborato, in via sperimentale, il documento per l'anno 2020 e che sarà disponibile tra circa un mese a completamento di alcune operazioni di ordine grafico. Tale documento unisce oltre all'informativa finanziaria, conforme alla normativa cogente, anche informazioni sull'impegno dell'Ateneo in tema di sostenibilità sociale e ambientale, dando enfasi alle azioni svolte in merito a inclusione, politiche per l'ambiente e ricadute sul territorio.

Sottolinea che il lavoro svolto si è rivelato un'esperienza straordinaria che ha permesso di avviare un confronto su tutti gli aspetti che l'università dovrebbe annualmente essere in grado di comunicare ai propri *stakeholder*.

I senatori sono stati coinvolti nell'analisi condotta attraverso appositi questionari. A breve quindi l'Ateneo potrà disporre del primo bilancio integrato 2020 in linea con quelle che sono anche le più diffuse pratiche internazionali.

Si auspica che il progetto oltre a dare visibilità all'Ateneo sia anche un esercizio per realizzare una simbiosi tra risultati di bilancio, in termini economico-patrimoniali, e ciclo della performance, come rappresentato dal Direttore Generale.

Il Rettore apre la discussione.

Il dott. Sassara ringrazia agli uffici che hanno lavorato alla predisposizione del bilancio consuntivo. Dai dati in bilancio si osserva che per il personale dirigente e t.a. risultano oltre 900 mila euro in meno per via dei pensionamenti. Il dato merita attenzione in quanto dovranno essere intraprese le dovute azioni nel rispetto del rapporto spese personale/FFO+tasse che, come evidenziato nella relazione, si attesta al 73,9%. Ciò significa che l'Ateneo in futuro dovrà individuare soluzioni necessarie per ripristinare il reintegro del personale in quiescenza, al fine di mantenere un alto livello di performance amministrativa-gestionale. Sottolinea inoltre che in questi giorni è stato discusso nei due rami del Parlamento, il Piano Nazionale

Ripresa e Resilienza, il quale prevede una quota di risorse sul totale delle risorse complessive previste dal piano pari al 17,1%, ovvero 30,88 miliardi di euro, in favore del comparto istruzione e ricerca. Tale contesto rappresenta un momento fondamentale per il futuro del Paese e l'Università è destinata ad assumere un ruolo strategico non solo nell'esercizio delle funzioni tradizionalmente svolte, come la ricerca e l'alta formazione, ma anche e soprattutto come soggetto istituzionale che dialoga con la società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico, ponendosi come punto nodale tra imprese, società civile, e territori, un'occasione da non perdere. E' necessario quindi che la Tuscia non si faccia trovare impreparata e a tal fine suggerisce la individuazione di un team per individuare le modalità per l'accesso alle risorse e per il loro migliore impiego.

Il Rettore ricorda che è stata intrapresa una politica di assunzioni di personale t.a. che per i problemi dettati dalla pandemia non è stato possibile realizzare in pieno nel 2020. Sulla situazione si sta ponendo attenzione soprattutto per individuare le esigenze prioritarie degli uffici nel tentativo di ridurre le problematiche realizzatesi a seguito dei pensionamenti e dell'impossibilità di procedere tempestivamente alle relative sostituzioni. Osserva che negli indicatori economico-finanziari l'ateneo registra prestazioni buone ma non ottime visto che il rapporto spese di personale/FFO+tasse in alcuni atenei italiani è inferiore al 70%. Auspica che al termine dei finanziamenti derivanti dai progetti dei dipartimenti di eccellenza si possa contare su finanziamenti analoghi per non avvicinarsi troppo al limite massimo dell'80% previsto per il citato rapporto e per avere ancora la possibilità di procedere ad assunzioni di personale. Si auspicano maggiori finanziamenti (es. *Next Generation Europe*); è da tener presente che il nostro Paese è quello che finanzia meno il sistema dell'università tra i paesi occidentali avanzati. I risultati sulla ricerca sono buoni e nella prossima estate saranno emanati altri bandi a cui i Dipartimenti e l'Ateneo saranno pronti a rispondere.

Il prof. Sforza esprime il proprio compiacimento per essere riusciti a portare in discussione il bilancio unico di ateneo 2020 nei termini di legge. Tenendo conto del fatto che la documentazione di supporto è stata messa a disposizione dei senatori il giorno precedente a quello della discussione, precisa di aver dovuto fare una selezione mirata delle parti da esaminare nel tempo a disposizione, scegliendo di partire dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Ritiene importante richiamare il fatto che il Collegio abbia espresso *“apprezzamento sull'efficacia e sul dettaglio dell'attività di predisposizione di tale documentazione, anche alla luce delle difficoltà contingenti derivate dall'emergenza epidemiologica”* (pag. 1), pervenendo alla valutazione finale secondo cui: *“Alla stregua di tutto quanto sin qui esposto ed evidenziato e tenuto, altresì, conto delle risultanze delle verifiche effettuate in corso d'anno il Collegio valuta favorevolmente i documenti di bilancio presentati dai quali ha constatato l'attendibilità complessiva dei risultati esposti e la corretta applicazione dei criteri contabili utilizzati. Dalla disamina della documentazione prodotta dall'Ateneo il Collegio ha potuto constatare la regolarità della gestione, la sua coerenza con i criteri di trasparenza e buon andamento e con le finalità istituzionali. Esprime, pertanto, parere favorevole in ordine all'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Viterbo del bilancio unico d'Ateneo di esercizio 2020”* (pag. 18 della Relazione).

Si tratta, evidentemente, di un giudizio che rassicura gli organi di governo sull'affidabilità delle informazioni rappresentate nel bilancio, derivanti dalla corretta applicazione dei principi contabili vigenti per gli atenei. Tenendo conto che il Collegio ha accertato la regolare applicazione delle predette norme contabili di riferimento (pagg. 1 e 2 della Relazione), suggerisce che nel testo della Nota integrativa (pag. 40) sia data esplicita dichiarazione, in particolare, del rispetto della clausola generale e dell'applicazione dei criteri di valutazione disposti dai vari decreti ministeriali, ivi compresi quelli indicati nel Manuale Tecnico

Operativo (3 versione) e, per quanto non espressamente previsto da tali fonti, delle disposizioni del Codice civile e dei principi contabili emanati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC). In questo modo, il rispetto di tali norme, preventivamente accertato dal Collegio, potrà risultare anche nel testo della nota integrativa, informando in modo diretto il futuro lettore del bilancio, il quale non dovrà risalire al testo della Relazione di revisione per avere notizie sui principi a cui il documento è informato.

Per quanto riguarda i risultati, nota che il bilancio mette in evidenza un patrimonio netto di 61,5 milioni di euro, un risultato economico positivo di 7,5 milioni di euro e un cash flow positivo di 15,5 milioni prodotto, quest'ultimo, esclusivamente dalla gestione operativa. Comparativamente con il precedente esercizio, questi valori manifestano un rilevante accrescimento dei parametri di solidità, solvibilità e liquidità dell'amministrazione; tuttavia, i flussi finanziari ed economici hanno assunto per l'esercizio 2020 una dimensione decisamente ampia rispetto all'entità del capitale, aspetto che in una pubblica amministrazione richiama la necessità di sviluppare una reportistica analitica infrannuale capace di fornire agli organi di governo gli strumenti per indirizzare già in corso d'anno le risorse che man mano si rendono disponibili. In tal modo, l'ateneo potrà intervenire più efficacemente sia in fase di selezione degli obiettivi, ed in particolare nel piano integrato e nella formazione del budget, sia in fase di monitoraggio, con politiche allocative ispirate dalla variance analysis, realizzando nel più alto grado possibile le finalità d'istituto. Da questo punto di vista concorda pienamente con le riflessioni espresse poc'anzi, con grande proprietà, dal Direttore generale, le quali possono essere considerate di indirizzo per i futuri miglioramenti della capacità previsionale dell'amministrazione.

Ritiene che un possibile miglioramento per il prossimo bilancio possa essere dato dall'inserimento volontario nella Relazione sulla gestione di un'analisi comparativa tra preventivo e consuntivo, con una connessa esplorazione delle cause degli scostamenti. Questa analisi non è obbligatoria secondo lo schema di Relazione sulla gestione allegato alla Terza versione del Manuale tecnico operativo del MUR, mentre è espressamente regolata in altri comparti del settore pubblico nazionale, come, ad esempio, quello delle aziende sanitarie pubbliche. Un miglioramento della *disclosure* di bilancio su base volontaria sarebbe in perfetta sintonia con la pregevole iniziativa voluta dal Rettore e seguita dal Dott. Fabrizio Rossi, di pervenire a stretto giro al reporting integrato, progetto tecnico assolutamente meritevole, in quanto non obbligatorio benché di rispetto per gli interessi dei nostri *stakeholders*, che potranno sicuramente beneficiare di una informativa più estesa sull'uso delle risorse pubbliche.

Il Rettore ringrazia il prof. Sforza per l'attenta analisi fatta sull'argomento come persona esperta sul fronte del bilancio. Concorda sul recepimento nella relazione delle integrazioni dallo stesso suggerite. Ringrazia inoltre il prof. Sforza per aver sottolineato l'importanza del parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti nonché il rispetto della tempistica prevista dalla normativa per l'approvazione del documento.

Il prof. Fiorentino ringrazia per l'importante lavoro di squadra portato avanti dal delegato dott. Rossi, dal Direttore Generale e dal Dirigente della Divisione II. Quanto richiamato da Alessandra Moscatelli rappresenta un invito all'Ateneo a guardare al futuro con consapevolezza e prudenza. Esprime apprezzamento in merito alla nuova modalità di presentazione del documento. Ritiene che la possibilità di comunicare meglio ai docenti, al personale t.a. e all'esterno le performance e la prospettiva di lavoro dell'ateneo rappresenti una sfida nuova e importante.

Il sig. D'Angelo osserva che il positivo risultato di gestione di circa 7,5 milioni di euro deriva per il 13% dai risparmi sul personale t.a. per circa 990 mila euro a fronte di un decremento registrato sul personale docente di circa 30 mila euro. Inoltre, se il personale t.a. è diminuito di 10 unità quello docente di

sole 3 unità. Considerato altresì che il personale t.a. ha una età media molto più alta del personale docente, si assisterà nel prossimo futuro ad un periodo in cui i pensionamenti saranno maggiori sulla categoria di personale t.a. Da ciò deriva la necessità di una seria riflessione sulle nuove assunzioni e sul *turnover* del personale tenendo conto della sostituzione del personale t.a. e anche della opportunità di prevedere tempi di affiancamento per consentire la migliore efficienza del personale stesso. Considerando inoltre che il 13% del risultato di gestione deriva dal personale t.a. crede che si debba e/o si possa ricollocare parte di questo "utile" alla citata categoria, anche in considerazione delle disposizioni di cui al comma 870 dell'art. 1 della L. 178/2020 il quale prevede che le risorse destinate a remunerare le prestazioni di lavoro straordinario del personale civile delle amministrazioni non utilizzate nel corso dell'anno 2020, nonché i risparmi derivanti dai buoni pasto non erogati nel medesimo esercizio, possano finanziare nell'anno successivo, nell'ambito della contrattazione integrativa, i trattamenti economici accessori correlati alla performance e alle condizioni di lavoro, ovvero agli istituti del welfare integrativo.

Inoltre, considerato che il Decreto Direttoriale 1055 del 30 maggio 2019 (Adozione della terza edizione del Manuale Tecnico Operativo) lascia alla discrezionalità degli Atenei la modalità di redazione della relazione sulla gestione, chiede per il futuro di allegare alla stessa anche una tabella inerente al confronto tra preventivo e consuntivo almeno dei singoli macro capitoli, come peraltro avviene presso altri enti, per consentire una più facile lettura del bilancio. Concorda, infine, sulla massima attenzione da porre al rapporto spese personale/FFO+tasse, attestatosi intorno al 73% ma con il serio rischio che possa balzare nei prossimi anni oltre il limite massimo per via del termine dei finanziamenti derivanti dai progetti dei dipartimenti di eccellenza e per tutte le altre questioni illustrate dal Direttore Generale e dal Dirigente della Divisione II. Per tutte le sopra esposte considerazioni ritiene necessario programmare attentamente le prossime assunzioni del personale.

Il Rettore evidenzia che la minore riduzione delle unità di personale docente rispetto a quella registrata sul fronte del personale t.a. è dovuta al grande risultato ottenuto dalla Tuscia sui piani straordinari per i RTDB finanziati dal Ministero. Fa presente che a livello nazionale è stata espressa la necessità di poter disporre anche di piani straordinari per l'assunzione di personale t.a. Sottolinea, inoltre, che il risultato di bilancio, non può essere considerato un semplice risparmio, dato che, per esempio, in parte proviene da economie di progetti di ricerca dei dipartimenti.

Il prof. Petruccioli ringrazia lo *staff* che ha prodotto il documento in esame dal quale si evince che l'incremento dell'utile di gestione è in larga parte il risultato del contributo della ricerca competitiva e che gli incrementi patrimoniali sono spesso legati all'acquisto di strumentazioni. Osserva che anche al DIBAF si è assistito al pensionamento del personale docente e del personale t.a. e che si avverte l'esigenza del reintegro delle risorse anche relativamente al personale di area tecnica in quanto, a fronte di acquisti di strumentazioni di eccellenza e del finanziamento di attività di ricerca, il citato dipartimento si trova nella difficoltà nel gestire dette attività per carenza di personale tecnico.

Il prof. Sforza interviene per precisare che sul piano tecnico un risultato economico positivo non corrisponde ad un proporzionale incremento dei flussi di cassa dell'ateneo, atteso che il primo si forma con l'eccedenza di componenti positivi di reddito su quelli negativi, ambedue composti da valori monetari e non monetari. Cita, in proposito, una riflessione del Prof. Pellegrino Capaldo, luminare negli studi in Economia aziendale, secondo cui l'utile rappresentato nel bilancio a volte "nasce già investito", ovvero può dare copertura, quale fonte derivante dall'autofinanziamento, ad un incremento di investimenti in capitale fisso e/o circolante.

La prof.ssa Vallozza si unisce al ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla redazione del bilancio. In particolare, condivide l'equilibrio delle osservazioni sviluppate dal Direttore Generale, che ha espresso la necessaria prudenza, anche in vista dei sensibili aumenti previsti a breve termine di alcuni costi per le spese di personale, in particolare sia per la crescita della dinamica stipendiale, sia per il consolidamento delle posizioni acquisite grazie ai piani straordinari per i ricercatori a tempo determinato. Considerata la minore competitività del comparto umanistico in termini di acquisizioni di risorse esterne da progetti di ricerca, fatta salva comunque la necessità di promuovere ogni iniziativa anche in questo senso, ritiene che una sorta di compensazione vada cercata almeno con un incremento delle prestazioni e dell'attrattività sul fronte della didattica. Auspica che nuove possibilità possano essere colte da quanto offrirà l'Ateneo sul fronte della ricerca e ritiene opportuno a tal fine individuare forme di collaborazione tra le linee di ricerca più affini in ambito umanistico-sociale.

Il Rettore, terminati gli interventi, ringrazia il dott. Rossi e il dott. Ceccarelli che abbandonano il collegamento alla seduta e chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere sul Bilancio consuntivo unico di Ateneo 2020 e relativi allegati.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2020, n.240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;

VISTO il Decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, *“Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”* ed, in particolare l'art. 4, c. 2 e all'art. 5, c.1;

VISTO il Decreto Interministeriale 14 gennaio 2014, n. 19 *“Principi contabili e schemi di bilancio per le università in contabilità finanziaria nella fase transitoria, attuativo del d.lgs. n.18/2012”*;

VISTO il Decreto Interministeriale 19 gennaio 2014, n. 21 *“Classificazione della spesa delle università per missioni e programmi”*;

VISTO il Decreto Interministeriale 8 giugno 2017, n. 394 *“Revisione principi contabili e schemi di bilancio di cui al D.l. 19 gennaio 2014, n.21”*;

VISTO il Decreto Direttoriale 30 maggio 2019, n. 1055 *“Adozione della terza edizione del Manuale Tecnico Operativo”*;

VISTO lo Statuto con particolare riferimento all'art. 11, c. 2, lettera e);

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, con particolare riferimento all'art.10;

VISTO il Manuale di Amministrazione di Ateneo, con particolare riferimento agli artt. 35-41;

CONSIDERATI i principi di *“universalità”* di cui all'art. 2, c.1 del Decreto Interministeriale 14 gennaio 2014, n. 19, secondo cui nei documenti di bilancio devono essere considerate tutte le grandezze finanziarie, patrimoniali ed economiche al fine di fornire un quadro fedele ed esauriente del complesso dell'attività amministrativa e sono vietate le gestioni fuori bilancio; e di *“unità”* del bilancio, secondo cui il singolo ateneo è un'entità unica e unitaria e unico è il suo bilancio di previsione annuale;

VISTO il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti reso nella seduta del 20 aprile 2021;

ai sensi dell'art. 11, comma 2, lettera e) dello Statuto, esprime parere favorevole sul Bilancio consuntivo unico di Ateneo 2020 e relativi allegati, agli atti del verbale del Consiglio di Amministrazione del

30.04.2021.

Letto e approvato seduta stante.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

3. ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ DIDATTICA – DETERMINAZIONI

Il Rettore fa presente che, per un allineamento alle decisioni assunte dal Governo, si sottopone all'approvazione del Senato la proposta di organizzazione dell'attività didattica che prevede il proseguimento delle attività didattiche in modalità mista, con un incremento dal 30 al 50% del limite giornaliero delle presenze e con l'auspicio di ritornare in presenza almeno per le sedute di laurea e per le sedute di esami che necessitano di essere svolti in presenza nel rispetto delle linee guida adottate dal MIUR e del Protocollo di Ateneo.

Il prof. Ricci in un'ottica di massima prudenza rappresenta la possibilità di prevedere lo svolgimento delle sedute di laurea del DISTU del mese di maggio e di giugno prevalentemente in modalità a distanza e quelle del mese di luglio prevalentemente in presenza, salvo casi particolari segnalati e debitamente motivati da docenti e studenti, che potrebbero partecipare *on line*.

Ritiene, inoltre, che i convegni e i seminari debbano continuare a tenersi a distanza a norma del protocollo di sicurezza vigente. Osserva al riguardo che, per questioni amministrative, è venuto a conoscenza di una prevista manifestazione dello SMA che sembra svolgersi in presenza. Chiede quale linea l'Ateneo intenda adottare in caso di seminari e convegni.

La dott.ssa Elefante chiede conferma circa la modalità di svolgimento degli esami, ovvero se debbano essere svolti in presenza solo quelli che richiedono la presenza fisica in aula e se potranno continuare ad essere svolti *on line* tutti gli altri.

Il Rettore propone di valutare man mano l'andamento della situazione tenendo conto della eventuale possibilità di svolgere prevalentemente in presenza anche le sedute di laurea del mese di giugno per restituire quanto prima ai ragazzi quelle condizioni psicologiche che possono essere aiutate solo con un ritorno alla normalità.

Alla rappresentante degli studenti il Rettore assicura che la modalità *on line* delle sedute di esame sarà sempre garantita ma dovranno essere svolti necessariamente in presenza quelli che richiedono la presenza in aula. Potranno eventualmente essere autorizzate delle deroghe in casi del tutto eccezionali da segnalare al docente. Sottolinea infatti che l'orientamento dell'Ateneo è quello di favorire la modalità in presenza per lo svolgimento degli esami di laurea e la modalità a distanza per gli esami di profitto.

Riguardo ai seminari e ai convegni, considerato che la normativa nazionale consente di riprendere alcune attività sempre nel rispetto del distanziamento, ritiene che debbano continuare a svolgersi in modalità *on line* salvo i casi in cui siano assimilabili a lezioni, rivolte a studenti, e contemplino la presenza di pochi ospiti. In tal caso dovrà comunque essere assicurata la contemporanea modalità a distanza per la massima fruizione dell'evento dalla collettività.

Ricorda che la stagione concertistica riprenderà in presenza sempre nel rispetto delle norme previste dal Protocollo di ateneo che a breve verrà comunque aggiornato alla normativa nazionale.

Il Direttore Generale conferma che insieme al Responsabile del SPP si sta lavorando per l'adeguamento del protocollo di ateneo al contesto normativo nazionale in costante evoluzione. Sottolinea che anche per evitare assembramenti a seminari, convegni e altre manifestazioni similari è necessario attivare comunque il sistema di prenotazione e di registrazione per il rispetto delle norme relative al distanziamento e al tracciamento, così come avviene ad es. per l'accesso a cinema e teatri.

Il sig. D'Angelo mostra perplessità circa la possibilità di eventi da svolgersi in presenza nel mese di maggio in quanto nella prima metà del mese oltre ai concerti previsti in calendario sono in programma un paio di convegni presso il Rettorato. Tali circostanze destano la sua preoccupazione alla luce anche della situazione che ha visto passare la regione Sardegna da zona bianca a zona rossa in poco tempo. Ritiene quindi necessario adottare la massima prudenza evitando eventi in presenza almeno nella prima metà del mese di maggio.

Il Rettore sottolinea che quanto finora programmato non trattasi di convegni ma di lezioni regolarmente prenotabili dagli studenti nel sistema Gomp e con limitata presenza di ospiti.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n.168 ed, in particolare, l'art.6, rubricato "Autonomia Universitaria"; **VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO lo Statuto emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012, modificato con i DD.RR. n. 726/16 dell'8.09.2016 e n. 185/2019 dell'11.03.2019;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri adottati nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19 ed, in particolare, i decreti del 13 ottobre 2020, del 18 ottobre 2020, del 24 ottobre 2020, del 3 novembre 2020, del 14 gennaio 2021 e del 2 marzo 2021;

VISTO il D.L. 22 aprile 2021, n. 52 recante *'Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19'* ed in particolare l'art.3, c.4 che prescrive: *'Dal 26 aprile 2021 e fino al 31 luglio 2021, nelle zone gialla e arancione, le attività didattiche e curriculari delle università sono svolte prioritariamente in presenza secondo i piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari predisposti nel rispetto di linee guida adottate dal Ministero dell'università e della ricerca. ... omissis... Sull'intero territorio nazionale, i medesimi piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari prevedono, salva diversa valutazione delle università, lo svolgimento in presenza degli esami, delle prove e delle sedute di laurea, delle attività di orientamento e di tutorato, delle attività dei laboratori, nonché l'apertura delle biblioteche, delle sale lettura e delle sale studio, tenendo conto anche delle specifiche esigenze formative degli studenti con disabilità e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento.*

TENUTO CONTO che il CRUL nella seduta del 23 aprile 2021 ha deliberato che, a decorrere dal 26 aprile 2021: 1) le attività formative e curriculari degli insegnamenti di tutti i corsi di studiosi svolgano 'prioritariamente in presenza', con il limite giornaliero delle presenze fissato nel 50% dell'intera popolazione studentesca, nel rispetto di linee guida adottate dal Ministero dell'università e della ricerca e dei Protocolli di Ateneo, rendendo possibile la fruizione anche da remoto; 2) le attività laboratoriali, le esercitazioni, i tirocini professionalizzanti e le attività esperienziali potranno svolgersi in presenza nel rispetto delle succitate linee guida; 3) gli esami e le sedute di laurea potranno essere svolti in presenza nel rispetto delle

linee guida Mur garantendo, altresì, agli studenti che lo richiedano lo svolgimento delle stesse anche in modalità a distanza; 4) le attività formative dei dottorandi potranno essere svolte in presenza; agli stessi sarà consentito lo svolgimento in presenza delle attività di ricerca e di laboratorio;

VISTO il Protocollo adottato dall'Ateneo in materia di emergenza Covid-19, come aggiornato con le delibere del Senato Accademico del 23 febbraio 2021 e del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2021;

delibera:

DIDATTICA

1. Le attività formative e curriculari degli insegnamenti dei corsi di studio continuano a svolgersi in modalità mista, con il limite giornaliero delle presenze al 50% dell'intera popolazione studentesca, nel rispetto delle linee guida adottate dal Ministero dell'Università e della Ricerca e del Protocollo di Ateneo di cui in premessa.
2. Le attività laboratoriali, le esercitazioni, i tirocini professionalizzanti e le attività esperienziali possono svolgersi in presenza nel rispetto delle linee guida adottate dal Ministero dell'Università e della Ricerca e del Protocollo di Ateneo di cui in premessa.
3. Gli esami e le sedute di laurea sono svolti secondo quanto previsto nel Protocollo di Ateneo di cui in premessa (Sezione 8 "Gestione delle lezioni e degli esami e obblighi degli studenti").
4. Le attività formative dei dottorandi possono essere svolte in presenza; agli stessi sarà consentito lo svolgimento in presenza delle attività di ricerca e di laboratorio, nel rispetto delle linee guida adottate dal Ministero dell'Università e della Ricerca e del Protocollo di Ateneo di cui in premessa.
5. I docenti continuano a garantire le suddette attività in presenza nelle aule dotate di sistemi multimediali per la didattica a distanza, secondo gli orari e le modalità prestabilite. I docenti, esonerati dalla didattica in presenza dal Direttore del Dipartimento ai sensi del Protocollo di cui in premessa, possono sotto la propria responsabilità erogare la didattica a distanza da casa o da un luogo diverso dall'Università della Tuscia, sempre nel rispetto degli orari prestabiliti, solo nel caso in cui il luogo scelto sia idoneo e adeguato allo svolgimento della suddetta attività e qualora abbiano a disposizione strumentazione idonea a garantire una didattica a distanza di qualità adeguata e la relativa trasmissione in modalità sincrona secondo le Linee guida già adottate dall'Ateneo.
6. Si applicano le disposizioni adottate dal Senato Accademico nella seduta del 20 luglio 2020, allegate alla presente delibera (**Allegato n. 1/1-3**), per quanto riguarda le modalità di registrazione delle lezioni.
7. L'accesso alle aule studio e alle biblioteche è consentito, previa prenotazione e nel limite dei posti previsti.
8. Per le altre attività si applicano le disposizioni previste nel Protocollo di Ateneo di cui in premessa.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

4. VARIE ED EVENTUALI

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 12:10.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Stefano Ubertini

